



FRONTESPIZIO DELIBERAZIONE

AOO: ausl_fe
REGISTRO: Deliberazione
NUMERO: 0000045
DATA: 07/03/2018 08:59
OGGETTO: Approvazione del Regolamento di accesso ai Centri semi residenziali per persone disabili nella provincia di Ferrara

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Il presente atto è stato firmato digitalmente da Vagnini Claudio in qualità di Direttore Generale
Con il parere favorevole di Natalini Nicoletta - Direttore Sanitario
Con il parere favorevole di Carlini Stefano - Direttore Amministrativo

Su proposta di Franco Romagnoni - DIREZIONE ATTIVITA SOCIO SANITARIE che esprime parere favorevole in ordine ai contenuti sostanziali, formali e di legittimità del presente atto

CLASSIFICAZIONI:

- [10-11-01]

DESTINATARI:

- Collegio sindacale

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
DELI0000045_2018_delibera_firmata.pdf	Vagnini Claudio; Romagnoni Franco; Carlini Stefano; Natalini Nicoletta	8D5A36D19E44D6E1EA4BA64BCFCFBBF FD40CD58A616575632787CE97C6FB2C73
DELI0000045_2018_Allegato1.doc:		EE51C9BC09F701D739D5EFA97A36403B 33E01424AE3FD56DEBEF843417B35273



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



DELIBERAZIONE

OGGETTO: Approvazione del Regolamento di accesso ai Centri semi residenziali per persone disabili nella provincia di Ferrara

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la proposta di adozione dell'atto deliberativo presentata dal Direttore del DIREZIONE ATTIVITA' SOCIO SANITARIE che esprime parere favorevole in ordine ai contenuti sostanziali formali e di legittimità del presente provvedimento di cui e' di seguito trascritto integralmente il testo:

"

RICHIAMATI :

- l'Articolo 38 della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 29 maggio 2007, n. 772, "Approvazione dei criteri, delle linee guida e dell'elenco dei servizi per l'attivazione del processo di accreditamento in ambito sociale e sociosanitario. Primo provvedimento attuativo art. 38 LR 2/03 e succ. mod.";
- la Deliberazione della Giunta Regionale, 20 aprile 2009, n. 514, "Primo provvedimento della Giunta Regionale attuativo dell'art. 23 della LR 4/2008 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2011, n. 390 "Accreditamento dei servizi socio sanitari: attuazione dell'art. 23 della L.R. 4/2008 e s.m.i. e modifiche ed integrazioni della DGR 514/2009 e DGR 2110/2009;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1899 del 10 dicembre 2012;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 15.06.2015 n. 715 "Accreditamento Socio Sanitario: modificazioni e integrazioni";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 29.02.2016 n.273 "Approvazione Sistema di remunerazione dei servizi socio-sanitari accreditati provvisoriamente e definitivamente";

ATTESO che la Direzione delle Attività Socio Sanitarie, in accordo con i Servizi Sociali Territoriali e Comuni della provincia di Ferrara ha rilevato la necessità di individuare dei criteri di accesso alle strutture semi residenziali per le persone disabili residenti, costruendo un sistema uniforme fondato su un principio di equità e solidarietà;

PRESO ATTO che la Direzione delle Attività Socio Sanitarie ha attivato, di concerto con i Servizi Sociali Territoriali, un gruppo di lavoro preposto alla definizione di un regolamento per l'accesso ai Servizi semi residenziali per disabili, allo scopo di esplicitare criteri omogenei e trasparenti sull'intero territorio provinciale;



ATTESO che al gruppo hanno partecipato assistenti sociali o educatori professionali di tutti i Servizi Sociali territoriali e i professionisti delle Unità di Valutazione multiprofessionale distrettuali e che la bozza di regolamento è stata sottoposta al parere dei sindacati del settore socio sanitario, degli enti gestori di strutture socio sanitarie per disabili, e dei rappresentanti del terzo settore in data 22 e 23 agosto 2017, ottenendo parere positivo;

CONSIDERATO che la proposta di regolamento è finalizzata a definire gli obiettivi, l'organizzazione e le modalità operative per accedere alle strutture semi residenziali, secondo l'individuazione di criteri di attribuzione dei punteggi, per la formulazione di graduatorie distrettuali e che tali criteri tengono conto delle problematiche sanitarie, riabilitative, assistenziale e sociali a cui si correla un progetto individualizzato.

VISTO che la bozza di regolamento per l'accesso alle strutture semi residenziali per disabili è stata sottoposta al parere degli Uffici di Piano dei tre distretti e che i Comitati di distretto hanno espresso parere favorevole nelle seguenti date, come da verbale agli atti della Direzione delle attività Socio Sanitarie:

Distretto Ovest 15/11/2017;

Distretto Sud Est 20/12/2017;

Distretto Centro Nord 19/01/2018

Dato atto:

- che la spesa è stata regolarmente attribuita al conto competente ed è ricompresa nelle previsioni del budget autorizzato;

- che il presente provvedimento risponde ai principi della legittimità, opportunità e convenienza;

»

Attesa la rappresentazione dei fatti e degli atti riportati dal Direttore delle Attività Socio Sanitarie proponente;

Delibera

1) di approvare il Regolamento di accesso ai Centri semi residenziali per persone disabili nella provincia di Ferrara allegato al presente provvedimento del quale forma parte integrante e sostanziale

Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90:

Maria Chiara Bongiovanni

Regolamento di accesso ai Centri semi residenziali per persone disabili nella provincia di Ferrara

ARTICOLO 1

RETE DEI SERVIZI

Il sistema dei servizi semi residenziali, articolato nel territorio della provincia di Ferrara, si compone delle seguenti tipologie di centri:

- C.S.R.D. Centro Socio Riabilitativo Diurno (Accreditato)

La DGR 564 del 2000 definisce il Centro socio-riabilitativo diurno come “una struttura socio-sanitaria a carattere diurno destinata a cittadini portatori di handicap. L'accoglienza di utenti di età inferiore alla fascia dell'obbligo scolastico è da considerarsi eccezionale e comunque non possono essere accolti soggetti di età inferiore ai 14 anni”. Le finalità del CSRD sono: “- attuare interventi volti alla acquisizione dell'autonomia individuale nelle attività quotidiane ed al potenziamento delle capacità cognitive e relazionali;- offrire un sostegno ed un aiuto al portatore di handicap e alla sua famiglia, supportandone il lavoro di cura;- attivare strategie per l'integrazione sociale dell'ospite.”

La successiva DGR 514 del 2009 che definisce i requisiti minimi di qualità necessari per l'accreditamento dei servizi socio sanitari, inoltre definisce che il CSRD deve promuovere “la qualità della vita degli ospiti, in particolare attraverso un approccio di carattere educativo, al fine di sostenere non solo il benessere fisico e materiale, ma anche lo sviluppo personale, l'autodeterminazione, l'inclusione sociale, le relazioni interpersonali ed il benessere soggettivo della persona con disabilità.”

Di seguito si riporta l'elenco dei Centri Socio Riabilitativi Diurni Accreditati divisi per Distretto:

Distretto Centro Nord

CSRD Rivana Ferrara

CSRD San Martino Ferrara

CSRD Ginestra Ferrara

CSRD Sole Luna Iolanda Savoia

CSRD Biffi Iolanda Savoia

Distretto Ovest

CSRD Airone Bondeno

CSRD Pilacà Cento

Distretto Sud Est

CSRD IL FARO Codigoro

CSRD Le Rose presso Parco LA FIORANA Argenta

- C.S.O. Centro Socio Occupazionale (non ancora soggetto ad accreditamento)

Rivolto a persone con disabilità lieve e moderata, finalizzato all'acquisizione di competenze lavorative, al consolidamento e sviluppo delle autonomie personali e alle competenze di tipo relazionale sociale.

Distretto Centro Nord

n.1 CSO PEREZ

n.1 CSO Coop 81

n.1 CSO Spazio ANFFAS

n.1 CSO il Fienile Baura

n.1 CSO Podere Biffi Copparo

Distretto Ovest

n.1 CSO Gruppo Verde Corporeno

n.1 CSO Pilacà

n.1 CSO Cerevisia Bondeno
Distretto Sud Est
n.1 CSO Maiero Portomaggiore
n.1 CSO Dune di Sabbia Comacchio

ARTICOLO 2

TIPOLOGIE DI UTENTI

Utenti con riconoscimento di disabilità grave (L.N. 104/92, art.3 comma 3), di età compresa dai 18 ai 64 anni in C.S.R.D. secondo tariffa definita da accreditamento;

Utenti con riconoscimento di disabilità lieve e/o moderata valutata dall'U.V.M.D, di età compresa dai 18 ai 64 anni in Centro Socio Occupazionale C.S.O. .

E' necessario monitorare nei centri semi residenziali l'ingresso e la permanenza dei minori disabili, al fine di programmare il loro accesso al compimento della maggiore età, alla rete dei servizi per adulti disabili.

Il minore, già inserito in struttura semi residenziale al compimento della maggiore età, salvo diversa valutazione del progetto, prosegue l'inserimento in deroga alla graduatoria vigente.

ARTICOLO 3

ACCESSO E PRIMA VALUTAZIONE

L'Assistente Sociale del Servizio Sociale Territoriale:

- riceve la richiesta presentata dalla persona disabile/ familiare / rappresentante legale;
- compie una prima valutazione della situazione personale e familiare, dei bisogni e delle risorse materiali e relazionali;
- attiva, se necessario, il percorso per una valutazione multidimensionale.

La richiesta di inserimento in struttura semi residenziale prevede, di norma, l'accesso esclusivo alla rete dei servizi della provincia di Ferrara.

L'utente e /o la sua famiglia possono esprimere la preferenza per uno o più CSRD accreditati e/o CSO purchè presenti nella rete dei Servizi della provincia di Ferrara. Tale richiesta sarà tenuta in considerazione dall'UVMD in riferimento sia alla tipologia di utenza presente nel servizio indicato, sia in merito alla disponibilità di posti ed alla vicinanza geografica dal domicilio.

Qualora l'utente opponesse un rifiuto per l'ingresso verrà cancellato dalla graduatoria in atto.

Per accedere alla nuova graduatoria, dovrà ripresentare domanda all'assistente sociale Responsabile del caso.

La comunicazione della rinuncia al posto potrà essere accolta dalla segreteria UVMD.

ARTICOLO 4

LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE DISABILI (U.V.M-D)

L'Assistente Sociale Responsabile del caso tramite GARSIA (sistema informatico socio sanitario condiviso) attiva l'Unità di Valutazione multidimensionale disabili adulti Distrettuale.

L' UVM-D è composta da:

- 1) Assistente Sociale (per il Centro Nord, appartengono ai Servizi Sociali Territoriali Area Disabili Adulti; per gli altri Distretti, appartengono all'Azienda AUSL, Dipartimento Cure Primarie, Area Disabilità Adulti;
- 2) Educatore Professionale AUSL Dipartimento Cure Primarie, Area Disabilità Adulti;

3) Medico AUSL Dipartimento Cure Primarie U.O. Assistenza Anziani e Disabilità. presente se gli aspetti sanitari risultano rilevanti.

Gli strumenti di valutazione, condivisi con i Servizi Sociali, sono i seguenti:

- Scheda Vineland redatta dall'Educatore;
- Check list ICF Redatta da A.S., Educatore e Medico dell'UVMD;
- Scheda Sociale redatta dall'A.S. UVM-D;
- Classificazione Regionale DRG 2023/2010 redatta da A.S., Educatore e Medico, se presenti aspetti sanitari rilevanti.

L'UVMD può essere integrata con altre figure professionali, Responsabile del caso e Medico di Medicina Generale e/o Specialisti in rapporto alle problematiche delle persone da valutare.

Alla valutazione multidimensionale dell'UVMD, in accordo con AS RC, segue la formulazione di un progetto assistenziale-educativo-riabilitativo individualizzato, concordato e condiviso con la persona disabile e/o familiare e/o rappresentante legale.

L'U.V.M.D. deve essere convocata entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di valutazione da parte dell'Assistente Sociale Responsabile del Caso, salvo situazioni particolari (ad esempio: documentazione incompleta, richiesta di ulteriori approfondimenti, eccetera).

Effettuata la valutazione e la predisposizione del progetto individualizzato, l'U.V.M.D. provvede entro 15 giorni a comunicare all'AS RC la valutazione multidimensionale e la sintesi del progetto individuale attraverso la procedura Garsia disabili. Una volta individuata la struttura, viene informato e coinvolto l'Ente Gestore.

ARTICOLO 5

COMPITI UVMD

I compiti della U.V.M-D. sono i seguenti:

- valutare in modo multidimensionale e multiprofessionale il bisogno della persona disabile, attraverso una lettura degli aspetti sanitari, sociali, educativi, riabilitativi, relazionali e ambientali;
- elaborare il progetto individualizzato individuando inoltre il livello di gravità e di bisogno assistenziale della persona disabile;
- individuare la tipologia di struttura più idonea per l'attivazione del progetto individualizzato in accordo con RC;
- stabilire i tempi per la verifica del progetto;
- effettuare annualmente la verifica del PAI/PEI;
- qualora intervengano significativi cambiamenti della situazione complessiva si effettuerà una rivalutazione UVM-D al bisogno.

ARTICOLO 6

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

Fermo restando il Protocollo operativo deliberato dalla Conferenza Socio Sanitaria il 14.11.2011 che regola a livello provinciale l'accesso ai servizi per la disabilità e considerata la necessità di normare l'accesso alle strutture semi residenziali per disabili adulti, si ritiene opportuno individuare i criteri di attribuzione dei punteggi che tengano conto delle problematiche sanitarie, funzionali, assistenziali e sociali dei disabili.

Data la presenza di strutture semi residenziali per disabili di differente livello assistenziale per diversa tipologia di utenti, si definiscono due graduatorie per gli ambiti sociali territoriali presenti nei distretti:

- una graduatoria per Centri di livello elevato (CSR-D) a cui afferiranno, di norma, persone disabili con valutazione UVM-D di livello assistenziale "A"; "B"; "C";
- una graduatoria per Centri a minore intensità assistenziale (CSO) a cui afferiranno, di norma, persone disabili con una valutazione UVM-D di livello assistenziale "D";"E".

Definite le classificazioni appare opportuno, laddove il numero delle domande sia superiore alla disponibilità dei posti e della sostenibilità economica programmata, creare una graduatoria, secondo punteggi numerici correlati al livello di gravità della situazione personale, al carico assistenziale e alla fragilità del nucleo familiare.

Tale valutazione verrà effettuata attraverso i seguenti strumenti :

1) SCHEDA REGIONALE DGR 2023/2010 (allegato 1) per valutazione sanitaria/funzionale

Il punteggio complessivo va da 0 (nessuna difficoltà) a 56 (massima difficoltà).

Allegato 1: SCHEDA DI VALUTAZIONE per persone disabili

CODICE FISCALE DELLA PERSONA CON DISABILITA'	
COMUNE DI RESIDENZA DELLA PERSONA (codice)	
PERSONA GIA' INSERITA IN UN SERVIZIO	SI NO
SE SI, TIPOLOGIA SERVIZIO NEL QUALE E' INSERITO (codificato)	
COMUNE SEDE DEL SERVIZIO (codice)	
MESE ED ANNO DI INSERIMENTO	
DIAGNOSI	
SESSO	
ANNO di NASCITA	

DATA VALUTAZIONE	
VALUTAZIONE EFFETTUATA DA	

A) VALUTAZIONE FUNZIONALE

La scala per misurare l'intensità del bisogno fa riferimento al qualificatore "Capacità" di ICF, che si riferisce a manifestazioni dirette dello stato di salute della persona *senza assistenza* e focalizza l'attenzione sulle limitazioni che sono caratteristiche inerenti o intrinseche della persona stessa, con i seguenti qualificatori: **0 - Nessuna** difficoltà significa che la persona non presenta il problema; **1 - Difficoltà lieve** significa che il problema è presente con un'intensità che la persona può tollerare; **2 - Difficoltà media** significa che il problema è presente con un'intensità che interferisce *abbastanza* nella vita quotidiana della persona; **3 - Difficoltà severa** significa che il problema è presente con un'intensità che altera *notevolmente* la vita quotidiana della persona; **4 - Difficoltà completa** significa che il problema è presente con un'intensità che altera *totalmente* la vita quotidiana della persona.

A) VALUTAZIONE FUNZIONALE		Nessuna difficoltà	Lieve difficoltà	Media difficoltà	Severa difficoltà	Completa difficoltà
D3 – COMUNICAZIONE		0	1	2	3	4
D 310	Comunicare con – ricevere - messaggi verbali					
D4 – MOBILITA'		0	1	2	3	4
D 460	Spostarsi e andare in giro (mobilità e capacità di orientamento)					
D5 – CURA DELLA PROPRIA PERSONA		0	1	2	3	4
D510	Lavarsi					
D530	Bisogni corporali					
D540	Vestirsi					
D550	Mangiare					
D570	Prendersi cura della propria salute (evitare comportamenti pericolosi...)					
D7 – RELAZIONI INTERPERSONALI		0	1	2	3	4
D710	Interagire con le persone in modo adeguato					

B) SEGNALAZIONE PROBLEMI DI FISICI E/O COMPORTAMENTO DI PARTICOLARE GRAVITA'

LA PERSONA MANIFESTA PROBLEMI FISICI E/O COMPORTAMENTALI PARTICOLARMENTE FREQUENTI O IMPREVEDIBILI E DI PERICOLO SITÀ TALE DA RICHIEDERE INTERVENTI PSICO-EDUCATIVI E STANDARD DI PERSONALE SUPERIORI ?			
	No	Si, ma tali da <u>non</u> richiedere interventi e standard speciali	Si, tali da richiedere interventi e standard speciali
Sezione 1			
Autolesionismo	1	2	3
Aggressività e comportamenti distruttivi verso persone ed oggetti	1	2	3
Comportamenti stereotipati pericolosi per sé e gli altri	1	2	3
Imprevedibilità	1	2	3
Altro (specificare):	1	2	3
Sezione 2			
Necessità di sorveglianza continua per le funzioni vitali, anche per incapacità di chiedere aiuto	1	2	3
Necessità di assistenza particolare per funzioni quali alimentazione, respirazione, evacuazione.	1	2	3
Altro (specificare):	1	2	3

Sintesi del sistema di valutazione del bisogno delle persone con disabilità

A - (B+%) Persone con problemi fisici e/o di comportamento di particolare gravità:

In primo luogo, si tratta di persone che manifestano problemi comportamentali particolarmente frequenti o imprevedibili, di pericolosità per sé o gli altri tale da richiedere interventi psico-educativi e standard di personale superiori a quelli previsti in via ordinaria e continuativa nell'offerta dei Centri socio-riabilitativi diurni e residenziali per le persone con disabilità completa.

Per queste persone, come criterio generale di identificazione viene preso a riferimento il punteggio 3 in almeno due degli item indicati nella scheda B)

sezione 1, indipendentemente dall'esito della valutazione funzionale o il punteggio 3 in almeno uno degli item indicati nella scheda b) con una limitazione completa in almeno quattro delle categorie indicate nella scheda A) per la valutazione funzionale.

In secondo luogo, si tratta di persone in una situazione di totale non autosufficienza associata a bisogni complessi di salute che richiedono un'attività continua di assistenza e di monitoraggio delle funzioni vitali tali da richiedere interventi e standard di personale superiori a quelli previsti in via ordinaria per le persone con disabilità completa, in alcuni momenti della giornata o nell'arco dell'intera permanenza nel servizio.

Per queste persone, come criterio generale di identificazione viene preso a riferimento il punteggio 3 in almeno uno degli item indicati nella scheda B) sezione 2 associato ad una disabilità completa.

B - Persona con disabilità completa:

sono persone che a causa di disabilità fisiche, intellettive, relazionali o plurime presentano una situazione di non autosufficienza fisica e/o assenza di autonomia relazionale particolarmente marcata in particolare rispetto alle abilità di base della vita quotidiana e/o in aspetti quali la comunicazione, le relazioni, la cura di sé, l'orientamento. In caso di accesso ai servizi diurni o residenziali per queste persone si prevede di norma l'inserimento in centri diurni e residenziali socio-riabilitativi con il rapporto operatori utenti previsto dalla DGR 514/09.

Come criterio generale di identificazione viene presa a riferimento una limitazione completa in almeno quattro delle categorie indicate nella scheda A) per la valutazione funzionale oppure la presenza di 1 item con punteggio 3 nella scheda B) con una limitazione severa in almeno quattro delle categorie indicate nella scheda A).

C - Persona con disabilità severa:

sono persone che a causa di disabilità fisiche, intellettive, relazionali o plurime presentano una situazione di non autosufficienza fisica e/o assenza di autonomia relazionale grave, anche se non completa, in particolare rispetto alle abilità di base della vita quotidiana e/o in aspetti quali la comunicazione, le relazioni, la cura di sé, l'orientamento. In caso di accesso ai servizi diurni o residenziali per queste persone si prevede di norma l'inserimento in centri diurni e residenziali socio-riabilitativi con il rapporto operatori utenti previsto dalla DGR 514/09.

Come criterio generale di identificazione viene presa a riferimento una limitazione severa in almeno quattro delle categorie indicate nella scheda A) per la valutazione funzionale oppure la presenza di 1 item con punteggio 3 nella scheda B) con una limitazione media in almeno quattro delle categorie indicate nella scheda A).

D - Persona con disabilità moderata:

Sono persone che a causa di disabilità fisiche, intellettive, relazionali o plurime presentano una situazione di non autosufficienza fisica e/o assenza di autonomia relazionale abbastanza rilevante in particolare rispetto alle abilità di base della vita quotidiana e/o in aspetti quali la comunicazione, le relazioni, la cura di sé, l'orientamento. In caso di accesso ai servizi diurni o residenziali per queste persone si prevede di norma

l'inserimento in centri diurni socio-occupazionali e strutture residenziali a minore intensità assistenziale (gruppi appartamento e comunità alloggio) o sulla base di esigenze specifiche in centri diurni e residenziali socio-riabilitativi con il rapporto operatori utenti previsto dalla DGR 514/09.

Come criterio generale di identificazione viene presa a riferimento una limitazione media in almeno quattro delle categorie indicate nella scheda A) per la valutazione funzionale oppure la presenza di 1 item con punteggio 3 nella scheda B) con una limitazione lieve in almeno quattro delle categorie indicate nella scheda A).

E - Persona con disabilità lieve:

Sono persone che pur in presenza di disabilità fisiche, intellettive, relazionali o plurime anche gravi, presentano comunque una discreta autosufficienza fisica e autonomia relazionale in particolare rispetto alle abilità di base della vita quotidiana e/o in aspetti quali la comunicazione, le relazioni, la cura di sé, l'orientamento.

Come criterio generale di identificazione viene presa a riferimento una limitazione lieve in almeno quattro delle categorie indicate nella scheda A) per la valutazione funzionale.

2) SCHEDA SOCIALE - allegato n. 2 (elaborata nel 2013 dal gruppo integrato degli Assistenti Sociali della provincia di Ferrara ASL-ASP-ASSP-GAFSA-Comune di Bondeno), presente nella cartella informatica GARSIA. La scheda sociale permette una valutazione degli ambiti socio-economici, abitativi, del supporto familiare/ della rete, dell'autonomia della persona e del supporto dei servizi.

Il punteggio complessivo della scheda sociale, di massima difficoltà pari a 18 punti, viene elaborato dal sistema informatico e trasformato in cinquantaquattresimi.

I punteggi dei due suindicati strumenti di valutazione sommati, formeranno la graduatoria per l'accesso ai centri semi residenziali.

A parità di punteggio verrà data precedenza alla domanda protocollata in ordine cronologico presso il Servizio Sociale.

Allegato 2: Scheda Sociale per persone disabili

UVMD - PARTE ASSISTENTE SOCIALE		
Cognome Nome Utente _____		
data di nascita _____		
data di valutazione _____		
1. CONDIZIONE ECONOMICA (si desume da dati garsia)		
1 Autonomo e in equilibrio finanziario	2 Riceve aiuto da parenti e/o altre persone	3 In condizione di bisogno economico e senza aiuti
2. CONDIZIONE ABITATIVA (si desume da dati garsia)		
1 Idonea	2 parzialmente idonea	3 non idonea
3. CONDIZIONE FAMILIARE		

Condizione nucleo familiare (si desume da dati garsia)			
0 bassi carichi assistenziali e bassa problematicità	1 bassi carichi assistenziali e alta problematicità	2 alti carichi assistenziali e bassa problematicità	3 alti carichi assistenziali e alta problematicità
4. CONDIZIONE SOCIALE			
4.1 Autonomia della persona			
si desume da scheda Autonomia della persona e capacità e supporto della rete :			
1 Autonomo	2 parzialmente dipendente	3 totalmente dipendente	
4.2 Supporto della rete			
si desume da scheda Autonomia della persona e capacità e supporto della rete :			
1 Presenza della rete	2 presenza parziale	3 assenza della rete	
5. Supporto dei Servizi			
1 Presente	2 presenza parziale o insufficiente	3 assenza o non attivabile	
TOTALE PUNTEGGIO SCHEDA : / 18			

ARTICOLO 7

AUTORIZZAZIONE AL COSTO DEL SERVIZIO

L'ingresso nella rete dei Servizi Diurni per persone con disabilità avviene tenendo conto del progetto individualizzato, della disponibilità di offerta semi residenziale locale e della sostenibilità economica da parte dell'FRNA e dei Comuni/Servizi Sociali Territoriali.

A seguito della definizione del progetto individualizzato elaborato dall'UVMD, che preveda l'inserimento in C.S.R.D. o in C.S.O. , i relativi responsabili del budget: AUSL per FRNA e Servizi Sociali per la parte di loro competenza, autorizzano la spesa compatibilmente con le disponibilità di bilancio/budget.

La lettera di inserimento al servizio individuato, una volta ottenuta l'autorizzazione dei Responsabili, verrà inviata dall'AUSL.

ARTICOLO 8

COPERTURA DEI POSTI

I centri semi residenziali si impegnano a trasmettere alle segreterie UVMD territorialmente competenti la disponibilità dei posti in tempo reale, al fine di consentire la copertura dei posti disponibili, laddove vi sia la garanzia di sostenibilità economica.

Si terrà conto prioritariamente di eventuali domande di trasferimenti da altri centri.

ARTICOLO 9

GRADUATORIA

L'UVM-D competente per Distretto stilerà la graduatoria aggiornandola laddove vi siano nuove richieste e/o condizioni di aggravamento delle richieste precedenti, con un monitoraggio costante.

ARTICOLO 10

ACCESSO AGLI ATTI

Il diritto all'accesso agli atti viene esercitato nelle forme e modalità previste dalle leggi e regolamenti in vigore e depositati presso il Dipartimento Cure Primarie o i Servizi Sociali.

ARTICOLO 11

APPLICAZIONE NORMATIVA PRIVACY

I dati personali e sensibili forniti dall'interessato, saranno trattati nel pieno rispetto delle vigenti norme e secondo le indicazioni contenute nella deliberazione del Direttore Generale dell'AZIENDA USL DI FERRARA n. 1069/2004 ad oggetto "Applicazione del D.Lgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali": designazione dei Responsabili al trattamento dei dati ed approvazione delle Linee guida aziendali".

Ai sensi del D.Lgs. 30/6/03 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" l'utente sarà prontamente informato dall'incaricato circa i diritti che potrà esercitare ai sensi dell'art. 7 dello stesso

Decreto unitamente al nominativo del Responsabile del Trattamento al quale potrà rivolgere apposita istanza così come indicato espressamente nella informativa rilasciata allo stesso.

ARTICOLO 12

APPLICAZIONE RETTA E COMPARTECIPAZIONE UTENTE

Nelle strutture semi residenziali accreditate CSRD la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria CTSS ha individuato nella provincia di Ferrara la percentuale di partecipazione al costo retta da parte del FRNA nella misura dell'80% e da parte del Comune/utente nel 20%.

La compartecipazione dell'utenza al costo della retta, nelle strutture semi residenziali, riguarda la parte sociale/alberghiera così come previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia ed è definita dai Comuni.

Nelle strutture semi residenziali di livello moderato Centri Socio Occupazionali CSO la percentuale di partecipazione al costo retta da parte del FRNA è del 70% e da parte del Comune/utente del restante 30%.

Per gli aspetti relativi all'eventuale integrazione al pagamento della retta nel caso di impossibilità dell'assistito di farvi fronte interamente o parzialmente si rinvia ai Regolamenti comunali competenti per territorio.

ARTICOLO 13

DIMISSIONE

- La persona disabile che per condizione di fragilità familiare necessita di un inserimento in struttura residenziale e/o di un progetto assistenziale/ socio-educativo alternativo.
- La persona disabile ultra 65enne, di norma, esce dalla rete dei servizi dell'area disabili adulti. Sarà cura della RC congiuntamente all'UVM-D curare il passaggio alla rete dell'area anziani. (Regolamentata dal protocollo provinciale approvato in CSST in data 14.11.2011 -modificato) vedi Allegato 3 passaggio area anziani
- Persone disabili non ancora 65 enni con patologie assimilabili a quelle dell'età senile (L.R 5/94), previa valutazione dell'UVG, possono essere inseriti in centri per anziani.

- In entrambi i casi, l'inserimento sarà eseguito in deroga alle graduatorie vigenti, applicando i regolamenti di partecipazione della spesa, propri dell'età anziana.

ARTICOLO 14

Validità e modifiche

L'AUSL provvederà a monitorare costantemente gli effetti prodotti dal presente regolamento al fine di valutare eventuali modifiche e/o integrazioni.

Allegato 3

Percorso operativo di passaggio di utenti disabili inseriti in CSRD o CSRR alle Strutture per Anziani CD o CRA

1. In corrispondenza del 64esimo anno di età la RC Area Disabili del Servizio Sociale Territoriale (S.S.T.) attiva l'UVM-D al fine di effettuare la valutazione tecnica del caso;
2. la RC AD, una volta ricevuta la rivalutazione della UVM-D attiva i seguenti percorsi:
 - a) informa la persona disabile /famiglia/rappresentante legale, del percorso di passaggio all'area anziani ;
 - b) redige relazione sul caso e trasmette la documentazione alla Responsabile all'area anziani dei Servizi Sociali Territorialmente competenti (S.S.T.), ed all'Assistente Sociale RC Area Anziani, che a sua volta, attiva l'UVG;
3. l'UVG valuta la persona presentata, interfacciandosi con la RC Area Anziani per definire modi e tempi d'ingresso alla CRA o CD; (vedi Diagramma di flusso)
4. Per garantire la continuità assistenziale, l'inserimento andrà eseguito in deroga alla graduatoria vigente;
5. E' a cura di ogni S.S.T. il passaggio di Responsabile del caso;
6. E' a cura delle UVG del Distretto il monitoraggio dei posti e l'eventuale gestione delle liste d'attesa.

Condizioni di accordo

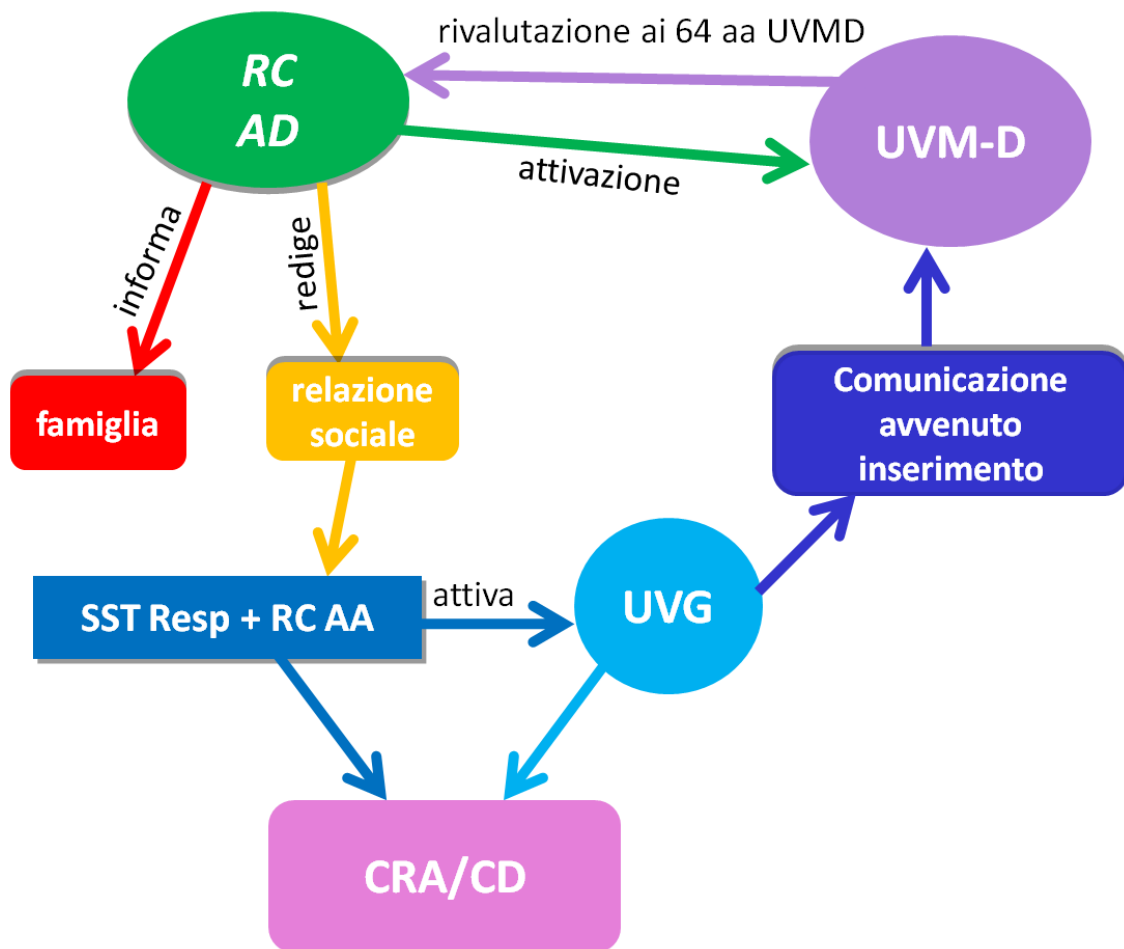
I trasferimenti delle persone da una struttura all'altra devono garantire la continuità assistenziale secondo criteri di adeguatezza e tutela della persona stessa. Si potrà quindi individuare la collocazione più adeguata per ogni singolo soggetto nell'ottica della personalizzazione della risposta socio-assistenziale.

Relativamente ad eventuali integrazioni della retta a carico dell'utente/Comune, si rimanda ai regolamenti dei Comuni/Servizi Sociali Territoriali. La Responsabile del Caso informa per tempo la persona disabile/famiglia/rappresentante legale.

Il presente percorso operativo verrà sottoposto all'approvazione dei Comitati di Distretto, previa presentazione agli Uffici di Piano.

N.B: Le persone disabili di età inferiore ai 65 anni e con certificate patologie assimilabili a quelle dell'età anziana, beneficiano dello stesso percorso.

DIAGRAMMA DI FLUSSO PASSAGGIO AI 65 ANNI



MODIFICA PROTOCOLLO PROVINCIALE 2011. Passaggio dai servizi per l'età adulta - Area Disabili DCP - ai servizi per anziani Area Anziani DCP

Si aggiorna e modifica il Protocollo di Intesa fra Azienda ULS di Ferrara, Comuni della provincia e provincia di Ferrara, per la riorganizzazione delle attività socio/sanitarie in Area Disabili Adulti approvato dalla CTSS il 14 novembre 2011 (pag.15/16) nel modo seguente:

- La rivalutazione del caso inserito in Area Disabili e il suo passaggio ai servizi per anziani, avviene, di norma, prima del raggiungimento del 65° anno di età, mediante valutazione del UVM-D, da effettuarsi almeno un anno prima;
- In presenza di situazioni che rendano più idoneo il ricorso a strutture e servizi per anziani, il passaggio all'area anziani può essere effettuato anche prima del raggiungimento del 65° anno, con le modalità descritte in precedenza;
- In entrambi i casi andranno applicati i regolamenti di partecipazione alla spesa propri dell'Area Anziani;
- In via del tutto eccezionale, il passaggio del caso ai servizi per anziani può essere posticipato dopo il raggiungimento del 65° anno di età, se le strutture dell'area anziani del territorio non rispondono adeguatamente ai bisogni assistenziali della persona disabile.

ARTICOLO 15

- Il presente Regolamento verrà sottoposto ad un costante monitoraggio per eventuali modifiche .

LEGENDA

C.S.R.D. Centro Socio Riabilitativo Diurno

C.S.O. Centro Socio Occupazionale

U.V.M.D Unità di valutazione multidimensionale

AS RC Assistente sociale responsabile del caso

PAI/PEI piano assistenziale individuale/piano educativo individuale

FRNA Fondo regionale non autosufficienza

RC AD Responsabile del caso area disabili

SST Servizi Sociali Territorialmente

UVG Unità di valutazione geriatrica

CRA casa residenza anziani

CD centro diurno anziani